

( N. 49 )

## GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 9. Giugno 1807. Udine.

## NOTIZIE STRANIERE.

## IMPERO FRANCESE

Colonia 18. Maggio.

Ci si scrive dai contorni del quartier generale Imperiale, in data del 7 corrente quanto segue:

„ Oggi si parla di pace; il sig. di Talleyrand, che è sempre rimasto a Varsavia, è giunto al castello di Finkenstein, presso l'Imperatore; e si assicura che ciò sia per intavolare negoziazioni.

„ Vi sono già grandi cambiamenti. Il signor Matteo Favier è stato nominato commissario ordinatore in capo di tutta l'armata, avendo sotto i suoi ordini quattro commissari ordinatori; ciò farebbe presumere che fosse vicina la partenza dell'Imperatore, e che il sig. Daru, intendente generale, dovesse seguire S. M. (*Idem*)

Parigi 24. Maggio.

Lettere autentiche annunciano, che un official francese, nel passar da Vienna con dispacci dell'ambasciatore Sebastiani per l'Imperatore Napoleone, ha confermato a S. E. il sig. gen. Andreossi, ambasciatore di Francia alla Corte d'Austria, l'importante notizia, alcuni di prima divulgata, della totale sconfitta del gen. Michelson. Si è pur dello stesso canale avuta la conferma della fuga della squadra russa dalle acque di Tenedo all'apparir di quella del capitano-bascia. Questi due avvenimenti non son meno gloriosi per le armate ottomane, nè meno importanti per la sorte futura della Porta, dell'espulsione della flotta inglese dal Dardanelli. — *The Argus* )

## POLONIA

Varsavia 7. Maggio.

S. A. S. il Principe di Benevento è di già partito il 7. per recarsi al quartier generale im-

periale. Si rinnovano le voci di pace, e si ha lusinga di vederla ben presto firmata.

La nostra guarnigione è ora composta di truppe polacche e bavare. Il Principe reale di Baviera trovasi a Pultusk ove il fiume separa gli avamposti delle due armate; non essendo esso molto largo, si potrebbero i due nemici fucilare a vicenda, ma si sono convenuti di non inquietarsi.

La domenica 3. Maggio è stato un giorno solenne per Varsavia; esso era l'anniversario dell'antica costituzione polacca; la festa fu annunciata alla mattina col suono delle campane, e col rimbombo dell'artiglieria. I generali francesi, il nostro governatore, i municipalisti, le truppe, la commissione del governo e le persone più distinte della città si recarono alla chiesa. Dopo la messa, il Principe Giuseppe Poniatowski indirizzò un discorso alle truppe, e fece dar loro il giuramento; essendo state benedette in seguito le aquile, il Principe Poniatowski le presentò alla commissione del governo; la mano del rispettabile vecchio Malochowski vi attaccò il primo chiodo, gli altri membri della commissione fecero lo stesso, e quindi le dame ed i principali forastieri; si ascoltò poi un sermone analogo alla festa. Terminata la cerimonia, il Principe Poniatowski aprì la marcia, preceduto da una musica militare; dopo lui veniva la guarnigione portante le aquile; quindi una schiera delle più gentili donzelle della nobiltà e della cittadinanza in abito romano, aventi delle ceste piene di fiori appena raccolti, ed accompagnate da fanciulli vestiti da georgi; questa schiera avea essa pure la sua musica. Dopo loro seguiva una grand'aquila portata da giovani cittadini; quindi il ministro della polizia ed i suoi commissari che conducevano le madri delle donzelle, e finalmente la municipalità. Le diverse corporazioni,



ed una gran folla di popolo seguivano il corteo che attraversò le principali strade fino al palazzo della città.

Il presidente ed il vice-presidente della commissione del governo pronunciarono un discorso dall'alto d'un balcone; in seguito fu piantata l'aquila, mentre le donzelle spargevano fiori all'intorno. Alla sera si diede al teatro la prima rappresentazione d'un dramma patriottico analogo alla circostanza, e il giorno fu terminato con una magnifica festa di ballo, a cui furono ammesse le persone d'ogni classe.

(Jour. de l'Emp.)

#### GERMANIA

Amburgo 15. Maggio.

Colle ultime lettere di Malmö sentiamo che il Re di Svezia è di là partito gli 11, e si vuole che sia già arrivato a Stralsunda col signor barone di Toll governatore della Scania.

Corre voce che S. M. svedese da Stralsunda si recherà più innanzi, ed avrà un abboccamento con un altro monarca.

Il Duca di Pienne si reca dalla Svezia nell'isola di Rugen, ove si sta ancora levandoci un corpo particolare. (Idem)

Altra dei 16.

Stando alle notizie di Copenaghen sarebbero sbarcati 1000. uomini di truppe prussiane a Stralsunda, ed un corpo di 8m. russi sarebbe partito da Pillau per la stessa destinazione. Qui si dura fatica a credere che il desiderio del Re di Svezia di trovarsi alla testa d'un'armata possa aver prevaluto nel suo spirito sopra tutte le riflessioni, che sembrava avesse egli fatto in questi ultimi tempi intorno ai veri interessi della sua nazione. (Pub.)

#### SASSONIA

Dresda 13. Maggio.

Già da qualche settimana si è tanto parlato di negoziazioni di pace, e le notizie che si sono a questo proposito spacciate, sono state così contraddittorie, che non si sa più oggidì a qual si debba prestar fede. La voce però più accreditata è che le negoziazioni non sono così inoltrate come si pensava. Dicesi che S. M. l'Imperator Napoleone, sempre pronto ad impiegare tutti i mezzi che sono in suo potere per arrestare l'effusione del sangue, ha proposto la pace all'Imperator di Russia ed al Re di Prussia a condizioni moderatissime; che i due sovrani hanno risposto d'esser pronti a trattare; ma che i legami coll'Inghilterra e la Svezia

non permettevano loro d'agire senza la partecipazione di queste due corti. Si aggiunge che la Francia non si è opposta a questa dichiarazione, dicendo che voleva una pace generale. Finalmente si assicura che il principio de' compensi è stato proposto per base di pace; che si è pur trattato di qualche articolo generale; e che tutte queste proposizioni sono state partecipate ai gabinetti di Londra e di Stockholm, di cui aspettansi le risposte. Ecco ciò che si vocifera nel pubblico. E' inutile d'aggiungere che tutto ciò non si riduce che a voci vaghe che richiedono d'esser confermate. Del resto le lettere di Polonia dicono che tutte le comunicazioni rispettive sono state fatte per iscritto, e trasmesse per mezzo di ajutanti di campo; ma che finora non vi sono state conferenze diplomatiche. Credesi che ne sia stata data parte al sig. barone di S. Vincent, rappresentante il sovrano, di cui si è accettata la mediazione; ma pare tuttavia che si tema di vedere gli intrighi del ministero inglese far ancor una volta andar a voto tutti gli sforzi degli amici dell'umanità. (Pub.)

Attualmente si stanno erigendo nuove trincee tra l'Elba e l'Elster. Il circolo di Lipsia deve tener pronto 1000. cavalli per servizio de' Francesi. (Idem)

### NOTIZIE INTERNE.

#### LXXIV.<sup>mo</sup> BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Finkenstein 16. Maggio 1807.

Il Principe Girolamo avendo riconosciuto che tre opere avanzate di Neiss situate lungo la Bielau molestavano le operazioni dell'assedio, ha ordinato al general Vandamme di prenderle. Questo generale, alla testa delle truppe viennesi, si è impadronito di queste opere nella notte del 30. Aprile al 1. Maggio, ha passato a fil di spada le truppe nemiche che le difendevano, ha fatto 120. prigionieri e presi 9. pezzi di artiglieria. I capitani del genio Depouhon e Prost, il primo, ufficiale d'ordinanza dell'Imperator, sono marciati alla testa delle colonne ed hanno dato prove di gran valore. I luogotenenti di Hohendorff, Bavier e Muller si sono particolarmente distinti.

Il 2. Maggio, il luogotenente generale Cammer ha assunto il comando della divisione viennesi.

Dopo l'arrivo dell'Imperator Alessandro all'armata, sembra che siati tenuto a Carstenstein un gran consiglio di

guerra, a cui hanno assistito il Re di Prussia ed il gran Duca Costantino; che i pericoli ond'era minacciata Danzica sieno stati l'oggetto della deliberazione di questo consiglio; che siati riconosciuto non poter Danzica esser salvata se non in due maniere; la prima coll'attaccar l'armata francese, varcando la Passarge e coll'esporsi alla sorte d'una battaglia generale, il cui esito, ove pur fosse favorevole, sarebbe d'obbligare l'armata francese ad iscoprir Danzica; l'altra col soccorrere la piazza per mare. Pare che la prima operazione non sia stata giudicata praticabile, senza esporsi ad una rovina e totale sconfitta; si è quindi adottato il piano di soccorrere Danzica per mare.

In conseguenza il luogotenente generale Kaminski figlio del feld maresciallo, con due divisioni russe formanti dodici reggimenti, e parecchi reggimenti prussiani, sono stati imbarcati a Pillau. Al 12. sessantasei bastimenti di trasporto, scortati da tre fregate, hanno sbarcato le truppe all'imboccatura della Vistola al porto di Danzica sotto la protezione del forte Weichselmunde.

L'Imperator diede immediatamente ordine al maresciallo Lannes, comandante il corpo di riserva della Grande Armata, di portarsi da Marienburgo, ove trovavasi il suo quartier generale, colla divisione del generale Oudinot per rinforzare l'armata del maresciallo Lefebvre. Egli giunse in una marcia nello stesso tempo, che l'armata nemica sbarcava. Il 13. e 14. il nemico fece de' preparamenti d'attacco; egli era segregato dalla città da uno spazio di men d'una lega, ma occupato dalle truppe francesi. Al 15. sbucò dal forte sopra tre colonne, avendo il progetto di penetrare dalla dritta della Vistola. Il generale di brigata Schramm, ch'era agli avamposti col 2. reggimento d'infanteria leggera, ed un battaglione di Sassoni e di Polacchi, ricevette il primo fuoco del nemico, e lo ritenne; a portata del cannone di Weichselmunde.

Il maresciallo Lefebvre erasi portato al ponte situato al basso della Vistola; ed aveva fatto passare il 12. d'infanteria leggera e del Salsoni per sostenere il generale Schramm. Il gen. Gardanne incaricato della difesa della dritta della Vistola vi aveva parimenti appoggiato il resto delle sue forze. Il nemico trovavasi superiore, ed il combattimento si sostenne con eguale ostinazione. Il maresciallo Lannes colla riserva d'Oudinot era collocato sulla sinistra della Vistola, da dove sembrava li di prima che il nemico dovesse sorbir; ma vedendo i movimenti del nemico scoperti, il maresciallo Lannes passò la Vistola con 4. battaglioni della riserva di Oudinot. Tutta la linea e la riserva del nemico furono messe in rotta, ed incalzate fino alle palizzate, sicchè alle nove ore del mattino il nemico trovavasi bloccato nel forte di Weichselmunde. Il campo di battaglia era coperto di morti. La nostra perdita è di 25. uomini uccisi, e 200. feriti. Quella del nemico è di 900. uomini uccisi, e 1500. feriti, e 200. prigionieri. Alla sera distinguevansi un gran numero di feriti, che si andavano imbarcando sul bastimenti, i quali hanno successivamente preso il largo per ritornare a Königsberg. Durante quest'azione la piazza non ha fatto veruna sortita, e si è accontentata di sostenere i Russi con un vivo cannonamento. Il nemico dall'altro de' suoi ripari rovinati e mezzo demoliti è stato testimone di tutto il fatto, ed è rimasto costretto in vedere dilagare la speranza che aveva di essere soccorso.

Il gen. Oudinot ha di propria mano ucciso tre Russi. Parecchi de' suoi ufficiali di stato maggiore sono stati feriti. Il 12. ed il 13. reggimento d'infanteria leggera si sono distinti. I dettagli di questo combattimento non erano per anco arrivati allo stato maggiore.

Il giornale dell'assedio di Danzica farà conoscere che i travagli al proseguono con eguale attività, che la strada coperta è coronata, e che si stanno facendo gli apparecchi per passare la fossa.

Tostochè il nemico seppe che la sua spedizione marittima era arrivata davanti a Danzica, le sue truppe leggeri osservarono e molestarono tutta la linea cominciando dalla posizione occupata dal maresciallo Soult lungo la Passarge davanti la divisione del gen. Morand sull'Ala. Esse furono ricevute a più fermo dai Volteggiatori, perdettero un buon numero d'uomini, e si ritirarono più celeri, che non s'erano avanzate.

I Russi presentaronsi pure a Malga innanzi al generale Zayonchek comandante il corpo d'osservazione polacco, e fecero prigionieri un posto di Polacchi. Il generale di brigata Fischer marciò contro essi, gli sbaragliò, uccise loro una sessantina d'uomini, un colonnello, e due capitani. Egli si presentarono altresì davanti il 5. corpo, ed insultarono gli avamposti del gen. Gazan a Whiteberg. Questo generale gli incalzò per più leghe. Più seriamente assalirono costoro la testa del Ponte dell'Omeliev di Drensewo. Il gen. di brigata Girard marciò contro di essi coll'88., e li rovesciò nella Narew. Arrivò il gen. di divisione Suchet, respinse i Russi colla spada al dorso, li rovesciò in Ostolenka, uccise loro una sessantina d'uomini, e prese 10. cavalli. Il capitano del 64. Landin, che comandava una gran guardia, accerchiato da tutte le bande dei Cosacchi fece la migliore resistenza, e meritò d'essere distinto. Il maresciallo Massena che era montato a cavallo con una brigata di truppe bavaresi ebbe motivo di essere soddisfatto dello zelo e del buon contegno di queste truppe.

Lo stesso giorno 15., il nemico attaccò il generale Lemarrois all'imboccatura del Bug. Questo generale aveva passato il detto fiume, il 10. con una brigata bavarese ed un reggimento polacco, aveva in tre giorni fatto costruire delle opere di teste di ponte, ed erasi portato sopra Wiskowo nell'intenzione d'incendiare le case; intorno a cui il nemico faceva travagliare già da 6. settimane. La sua spedizione è perfettamente riuscita, tutto è stato incendiato, e in un attimo fu distrutto questo ridicolo lavoro di 6. settimane.

Al 15., a 9. ore del mattino, 6m. Russi, giunti da Nuc, assalirono il general Lemarrois nel suo campo trincerato; furono essi ricevuti ad archibugiare e mitraglia; 100. Russi giacquero sul campo di battaglia; e si tosto come il gen. Lemarrois vide il nemico (il quale era arrivato sul margine del fosso) respinto, fece una sortita e lo inseguì colla spada al dorso. Il colonnello del 4. di linea bavarese, prode militare, è stato ucciso. Egli è generalmente compianto. I Bavaresi hanno perduto 10. uomini, ed hanno avuto una sessantina di feriti.

Tutta l'armata è accampata per divisioni in battaglioni quadrati in posizioni sode.

Questi avvenimenti d'avamposti non hanno prodotto verun movimento nell'armata. Tutto è tranquillo al quartier generale. Sembra che questo attacco generale de' nostri avamposti nella giornata del 13. abbia avuto per lieto



po di tenere a bada l'armata francese per impedire di rinforzare l'armata che assedia Danzica. Una simile speranza di soccorrere Danzica con una spedizione marittima sembrerà molto straordinaria ad ogni militare sensato, e che conoscerà il terreno e la posizione che occupa l'armata francese.

Le fronde cominciano a pullulare. La stagione è come nel mese d'Aprile in Francia.

## LXXV. BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA

Piackenstein 18. Maggio 1807.

Ecco de' nuovi dettagli sulla giornata del quindici. Il maresciallo Lefebvre ha fatto particolare menzione del gen. Schramm, al quale egli in gran parte attribuisce il successo del combattimento di Weichselmünde.

Il 15. da due ore del mattino il gen. Schramm era in battaglia coperto da due fortini costruiti in faccia al forte di Weichselmünde. Egli aveva i Polacchi alla sua sinistra, i Sassoni al centro, il 2. reggimento d'infanteria leggera alla dritta, ed il reggimento di Parigi in riserva. Il luogotenente gen. russo Kaminski uscì dal forte allo spuntar del giorno, e dopo due ore di combattimento l'arrivo del dodicesimo d'infanteria leggera, che il maresciallo Lefebvre spedì dalla riva sinistra, ed un battaglione sassone decisero l'affare. Della brigata Oudinot un solo battaglione poté combattere. La nostra perdita è stata poco considerabile. Un colonnello polacco, sig. Paris, è stato ucciso. La perdita dell'inimico è maggiore, che non si pensava. Sono sotterrati più di novecento cadaveri russi. Non si può valutare la perdita dell'inimico a meno di due mila cinquecento uomini: quindi egli non esce più, e sembra molto circospetto dietro il circondario delle sue fortificazioni. Il numero de' battelli carichi di feriti, che hanno messo alla vela, è di quattordici. Qui unita è la nota delle ricompense, che S. M. ha accordate a quelli che si sono distinti; e de' quali il maresciallo Lefebvre ha fatto menzione speciale.

Nella giornata del 14. una divisione di 5. mila uomini Prussiani e Russi, ma la più parte Prussiani, partita da Königsberg, sbarcò a Pillau: marciò lungo la lingua di terra detta il Nahrung, e giunse a Kahlberg avanti i nostri primi posti di gran guardia di cavalleria leggera, che si sono ripiegati fino a Furtenswerder. L'inimico s'avanzò fino all'estremità del

Frisch-haff, ed aspettavasi di vederlo penetrare per di là sopra Danzica. Un ponte gettato sulla Vistola a Furtenswerder facilitava il passaggio all'infanteria accantonata nell'isola di Nogat, per isfilare alle spalle dell'inimico: ma i Prussiani furono più accorti, e non ardirono avanzarsi. L'Imperatore diede ordine al gen. Beaumont, aiutante di campo del gran-duca di Berg, di attaccarli; il 16. a due ore di mattina questo generale uscì col gen. di brigata Albert alla testa di due battaglioni di granatieri della riserva, del 3. e dell'11. reggimento di cacciatori, e di una brigata di dragoni. Egli incontrò l'inimico fra Passenwerder e Slege. Al primo spuntar del giorno l'attacò, lo rovesciò e l'inseguì colla spada al fianco per 11. leghe: gli prese 1100. uomini, gliene uccise un gran numero, e gli prese quattro cannoni. Il gen. Albert si è ottimamente comportato. I maggiori Cheminay e Salmon si sono distinti: il 3. e l'11. reggimento di cacciatori hanno combattuto colla maggiore intrepidezza. Noi abbiamo avuto un capitano del 3. reggimento di cacciatori, e 5. o 6. uomini uccisi, oltre 8. o 10. feriti. Due brick nemici, che navigavano sull'Haff sono venuti ad inquietarci: un obizzo che ha scoppiato a bordo di uno di loro, li fece girar di bordo.

Così dal 12. in poi sui diversi punti l'inimico ha fatto delle perdite notabili.

Nella giornata del 17. l'Imperatore ha fatto manovrare i facili della guardia, che sono accampati vicino al castello di Finkensteln, in baracche così belle com'erano quelle di Boulogne. Nella giornata del 18. e 19. tutta la guardia va similmente ad accamparsi nel medesimo luogo.

In Slesia il Principe Girolamo è accampato col suo corpo d'osservazione a Frankenstein, e protegge l'assedio di Neiss.

Il 12. questo Principe seppe, che una colonna di 3.000. uomini era uscita da Glatz per sorprendere Breslavia. Egli fece partire il gen. Lefebvre col 1. reggimento di linea bavaro, eccellente reggimento, con 100. cavalli, ed un distaccamento di 300. Sassoni. Il gen. Lefebvre raggiunse la coda dell'inimico il 14. alle quattro del mattino nel villaggio di Canth, l'attacò sul momento, prese il villaggio colla bajonetta, e fece 150. prigionieri, 100. cavalli leggeri del Re di Baviera tagliarono a pezzi la cavalleria nemica forte di 500. uomini, e i p.

chi che scamparono furono dispersi. Tuttavia l'inimico si portò in battaglia, e fece resistenza. I trecento Sassoni cedettero, condotta straordinaria, che deve essere il risultato di qualche malevolenza, poichè le truppe sassone dopo che sono riunite alle truppe francesi sono sempre bravamente comportate. Questa inattesa defezione mise il 1. reggimento di linea bavaro in critica situazione. Egli perdette 150. uomini, che furono fatti prigionieri, e dovette battersi in ritirata, ciocchè non ostante egli fece con ordine: l'inimico riprese il villaggio di Canth.

Alle 11. del mattino il gen. Dumuy che era uscito da Breslavia alla testa d'un migliaio di Francesi dragoni, cacciatori e usseri a piedi che erano stati spediti in Slesia per essere montati, e di cui quindi una parte l'era di già, attaccò l'inimico alla coda, 150. usseri a piedi si rimpadronirono del villaggio di Clauth colla bajonetta, fecero 100. prigionieri, e ripresero tutti i Bavari che erano caduti in mano dell'inimico.

L'inimico per rientrare più facilmente in Glatz s'era separato in due colonne. Il gen. Lefebvre ch'era partito da Schevveidantz il 15, piombò sopra una delle sue colonne, le uccise 200. uomini, e le fece 400. prigionieri, tra' quali 30. ufficiali. Un reggimento di Polacchi armati di lancia giunse il giorno innanzi a Frankenstein, e di cui il Principe Girolamo avea inviato un distaccamento al gen. Lefebvre, s'è distinto.

La seconda colonna dell'inimico avea cercato di ritornare a Glatz per Silberberg. Il luogotenente colonnello Docoudras aiutante di campo del Principe la incontrò, e la mise in rotta; quindi questa colonna di tre o quattro mila uomini che era uscita da Glatz, non poté punto rientrarvi. Essa è stata o presa, o uccisa, o sbaragliata tutta intera.

Estratto delle minute della Segreteria di Stato.

Dal Campo imperiale di Piackenstein  
il 18. Maggio 1807.

**NAPOLEONE, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia.**

Abbiamo nominato e nominiamo.

*Ufficiale della Legion d'onore.*

Il Sig. D'Arcantel capo di battaglione del 2. reggimento d'infanteria leggera.

*Legionario.*

I Sigg. Chauzami, capitano del 2. reggimento d'infanteria leggera.

Lebas, luogotenente de' voltreggiatori del suddetto reggimento.

Devaux, luogotenente *idem*.

Fabre, sotto luogotenente *idem*.

Schrit, capitano *idem*.

Vinet, sergente maggiore *idem*.

Lessieur, carabiniere *idem*.

Berlier, aiutante maggiore al 12. d'infanteria leggera.

Armant, capitano *idem*.

Villeton, luogotenente *idem*.

Joriton, sotto luogotenente *idem*.

Grelet, sergente maggiore *idem*.

Colombier, carabiniere *idem*.

Bergeon, voltreggiatore *idem*.

Roux, cacciatore *idem*.

Krassyn, capitano *idem*.

Glasser, capitano *idem*.

Janyskiewiez, sergente *idem*.

Joleiky, soldato *idem*.

Vidal, capo battaglione del reggimento della guardia di Parigi.

Le Borgne, capitano *idem*.

Trebois, luogotenente *idem*.

Levasseur, sotto luogotenente *idem*.

Raab, luogotenente al battaglione de' granatieri di Sussemittk, sassone.

Rothe, granatiere *idem*.

Carrère, capitano aggiunto allo stato maggiore del 10. corpo.

Daubenheim, luogotenente de' corazzieri sassoni.

Jouplet, luogotenente d'artiglieria.

Zenowicz, capo battaglione polacco.

Vorigny, capitano del 6. reggimento d'usseri.

Demagnac, capo squadrone.

**Firm. NAPOLEONE.**

Per l'Imperatore,  
Il Ministro Segretario di Stato,  
**Firm. U. B. MARTE.**

**REGNO D'ITALIA.**

Milano 30. Maggio.

Scrivesi da Vicenza in data del dì 29. corrente quanto segue:

„S. A. I. il nostro amatissimo Vice-Re è giunto oggi 28. col suo seguito fra di noi. Tutti i cittadini erano nella più viva allegrezza, e celebravano una cerimonia da molto tempo in usanza a quest'epoca dell'anno. La parte che S. A. I. si è degnata di prendere in questa festa ha fatto il più grande piacere; e la città rinnova oggi la cerimonia di condurre per le vie di essa la torre, affinchè S. A. I. possa pie-



namente godere di tutta la pompa dello spettacolo. Il popolo è al coimo della gioia.

„L'A. S. I. ha questa mattina ricevuto tutte le autorità civili e militari.“

„Domani vi sarà grande rivista di tutta la divisione che trovasi a Vicenza, e ne contorni. Si faranno in seguito grandi evoluzioni, ed esercizio a fuoco.“

Zara 22. Maggio.

Dopo varj annunzi più o meno indecisi e sempre confusi, noi possiamo dar notizia certa al pubblico, che i Russi hanno precipitosamente sgombrata la Valacchia e la Moldavia. Il bascià di Bosnia ne ha dato parte ai 14. del corrente al console generale della Francia che presso di lui risiede in Traunich. Questa sì pronta ritirata viene attribuita al timore de' Russi che l'ala destra della Grande Armata francese non li tagli fuori dal grosso della loro armata che è nella Polonia russa.

Aggiungono le nuove di Traunich che il gran Visir ha lasciato Adrianopoli, e si è postato colla sua grande armata sul Danubio. E da sperare ch'egli pure dal canto suo accrescendo i timori all'armata russa, decida il corpo che è in Polonia a ritirarsi, come si è ritirato quel ch'era in Moldavia e Valacchia.

Ecco in qual modo avanzano le grandi operazioni dal sommo genio preparate, e come producono effetti tendenti all'oggetto di comandare la pace o assicurar la vittoria!

— Un rapporto ufficiale, ricevutosi da Lesina, annuncia, che una burrasca insorta li 7 maggio fu assai propizia a quell'isola, avendo gettato in quel porto un grosso naviglio, proveniente dalla Puglia e carico di grani, pane, e legumi. I capi militari e civili hanno tosto distribuito queste provvisioni fra

gli abitanti. Il blocco di quell'isola è ancora strettissimo, ed i nemici lasciansi inutilmente tratto tratto vedere su diversi punti della medesima.

(Regio Dalmata)

#### REGNO D'ITALIA.

Udine 6. Giugno 1807.

Il Prefetto del Dipartimento di Passariano.

#### A V V I S O.

In virtù dei Reali Decreti del 12. Gennajo, e 13. Aprile decorso la misura, e formazione delle Mappe Censuarie dei Territorj Comunali in questo Dipartimento va ad essere prontamente incominciata sotto la direzione del Sig. Ingegnere Michele Giuseppe Corniani delegato in qualità d'Ispettore dal Sig. Consigliere di Stato Direttore Generale del Censo.

Conformemente però alle deliberazioni Superiori restano diffidate tutte le Municipalità, e Possidenti degli Articolj seguenti in ciò che rispettivamente li riguarda.

I. Sarà obbligo di ciascuna Municipalità, a senso dell'Articolo V. del summentovato Reale Decreto 13. Aprile d'aver pronto l'alloggio pel Geometra, ed Ajutante, che verrà dal Sig. Ingegnere Ispettore assegnato a ciascun Territorio Comunale.

II. L'alloggio consisterà in due Stanze con due Letti disposti con discreta decenza, e fornite di seggiole con due Tavoli ad uso del travaglio. Inoltre al Geometra, ed ajutante verrà somministrata a carico della Comune quella quantità di Legna, e di Candele di cui possono abbisognare, durante la loro dimora nella Comune stessa.

III. Le Municipalità dovranno im-

mediatamente procedere alla nomina di una Persona, che sia assai pratica del Territorio da misurarsi, che servirà d'indicatore, di cui sarà l'obbligo d'indicare li nomi di tutti li Possessori dei Campi del Comune, ed anche li confini di essi, e quelli del Comune stesso con i Comuni limitrofi; e di un'altra destinata a disimpegnare le funzioni di assistente Comunale all'oggetto di vegliare sull'andamento, e regolarità dell'operazione, dal qual assistente avranno a sottoscrivere i fogli della Mappa a misura, che si stanno costruendo. Si lascia per altro in facoltà dei Municipali il combinare, a risparmio di spese, un tale servizio in un solo Individuo, quando sia egli riputato capace all'esatto disimpegno della duplice incombenza.

IV. All'indicatore verrà destinato un sostituto che ne faccia le veci in caso d'impedimento, o di malattia ec., all'oggetto, che per qualsivoglia emergente non abbia a mancare il servizio. Le premesse destinazioni dovranno precedere l'arrivo de' Geometri nelle Comuni rispettive.

V. Li Geometri saranno muniti d'una credenziale a stampa per essere riconosciuti in tale qualità dalle rispettive amministrazioni.

VI. Allo stesso Sig. Ingegnere Ispettore dovrà esser assegnata una comoda abitazione, per quanto possano permetterlo le circostanze di località.

VII. Occorrendo ad ogni Geometra quattro o cinque uomini capaci al maneggio delle Catene, Canne, ossia passi, e ad altri servigi agrimensori, dovranno perciò le Municipalità rinvenire tanti Individui de' più esperti, ed

atti a tale opera. Essi saranno pagati a giornata dal rispettivo Geometra con l'usitata conveniente mercede.

VIII. Per l'alloggio del Sig. Ingegnere Ispettore dovranno concorrere nelle spese tutte le Comuni, ch'entro la stagione verranno misurate.

IX. Ogni Possidente dovrà, dietro avviso del Cursore, od indicatore Comunale, recarsi nel luogo ove al Geometra occorrerà di occuparsi della misura de' Terreni, o mandare persona da esso sostituita; indicare li confini de' proprj possedimenti, ed in caso di rifiuto si terrà sottoposto al risarcimento delle spese, che potrebbero per sua colpa occorrere, ov'emergesse il caso di dover correggere o rettificare le Mappe.

X. Nessuna Persona di qualsivoglia stato, condizione, e grado, abbia o no interesse, ardisca frapporre ostacolo, o ritardo all'esecuzione della misura, quantunque si trattasse di Beni privilegiati, ed immuni, o controversi per qualsivoglia titolo.

XI. Chiunque osasse tentare l'integrità de' Geometri, Assistenti, ed altri subalterni impiegati nella misura de' Territorj, con donativi, ricognizioni, o promesse, le pratiche impiegate a tale riprovevole fine tanto pel proprio, quanto per l'altrui interesse, verranno considerate come tentativi diretti alla subornazione de' pubblici impiegati, e quindi saranno punite secondo il rigore delle Leggi.

Il presente sarà diffuso, e promulgato nelle rispettive Comuni per norma delle Municipalità, e dei Possidenti, e perchè vi si uniformino inalterabilmente.

(SOMENZARI.)

Liruti Segr. Gen.



168.  
N. 19.

## REGNO D'ITALIA.

Dipartimento di Passeriano.

Prata li 26. Maggio 1807.

## EDITTO.

Da parte del Tribunale Civile di Prima Istanza di Prata, si notifica col presente Editto al Sig. Carlo Gritti de' Fondi, il di cui luogo di dimora non è noto, avere il signor Alessandro Milanese di Sesto presentata la Petizione odierna N. 168. in confronto di esso Signor Carlo

assente, e di lui Fratello Sig. Domenico abitante in Rivarotta di questo Distretto, in punto di pagamento di Lire 2170. Venute sono d'Italia L. 1110. e 34. Centesimi, e col protesto delle spese, ed implorata l'assistenza Giudiziale a senso del Paragr. 498. del tutt'ora vigilante Generale Regolamento.

Quindi attesa l'assenza del detto Sig. Carlo Gritti de' Fondi questo Tribunale ha deputato a di lui pericolo, e spese il Curatore speciale l'Avvocato Sign. Gio: Battista Rotta di Portofoglio per Patrocinatore ad effetto che l'Intentata Causa possa seco lui proseguirsi, ed in seguito decidersi secondo le norme del sudodato Regolamento.

Locchè viene col presente notificato ad esso Sig. Carlo Gritti de' Fondi affinché in ogni caso sappia, o compiere in persona nel fissato giorno del 30. trenta Giugno prossimo venturo alle ore 10. antemeridiane per la deduzione delle rispettive ragioni delle Parti all'Aula Verbale colla avvertenza de' Paragrafi 20. e 25. del suddetto Regolamento, o di consegnare al Patrocinatore deputato li documenti di sua difesa, istituendo pure egli stesso altro Procuratore, sempre colla debita notizia a questo Tribunale, e prendendo finalmente quelle direzioni, che da lui saranno credute necessarie all'effetto di sua difesa, altrimenti dovrà imporsi a se stesso le conseguenze, che risulteranno per suo effetto.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nelle forme, e luoghi soliti, non che per tre volte consecutive inserito nella pubblica Gazzetta Dipartimentale ad universale intelligenza.

( Memmo Giudice.

Concordat.

Pietro Salvi Vice Canc. Civ.

## REGNO D'ITALIA.

## IL VICE PREFETTO DI PORTOGRUARO

Agli Abitanti del Distretto del Lemene.

Eletto per Sovrana munificenza a Vice-Prefetto del vostro Distretto, io vengo ad assumere l'onorevole incarico sotto la direzione del tanto benemerito ed illuminato Sig. Prefetto del Passeriano. Attesa l'impresa, difficile la carriera, e che a bene sostenerla non possono bastare e tutte le mie forze e tutto il mio zelo, se d'altra parte non corrisponda e la vostra premura nel secondarmi, e la vostra obbedienza alle Leggi di un Sovrano, che quanto grande nell'armi, altrettanto giusto e saggio nel reggere i suoi Popoli, in mezzo alle più gravi cure non trascura alcun mezzo per renderli sempre più felici, e contenti.

Abitanti del Distretto del Lemene, la nuova configurazione politica del Governo, che va ad instaurarsi è la pro-

va più convincente dell'amore del vostro Sovrano; e la fonte inesaurita d'ogni vostra felicità: tocca a voi a mostrarvene degni. Io scrupoloso mantentore delle leggi Supreme, ed esatto esecutore delle disposizioni Sovrane non trascurerò alcun mezzo, non risparmiarò fatica onde coadiuvare per quanto mi sarà possibile al vostro ben essere. Me felice! se arriverò in tal guisa a meritarmi sempre più la Sovrana confidenza, ed a migliorare la vostra sorte: unico scopo a cui tendono tutte le mie mire, ed a cui di buon grado consacro tutto me stesso.

Dalla Vice-Prefettura di Portogruaro li 6. Giugno 1807.

G. CALIARI.

Lombardo Segr.

Nella solenne Occasione

IN CUI FU ERETTA LA VICE PREFETTURA

DI PORTOGRUARO

Sonetto

Dedicato al Signor

VICE - PREFETTO

del Distretto del Lemene.

I Sire ornato di populei Serti  
A Tetni innalza in su l'Ausonio lito  
Novelli Templi, e con novello rito  
Son già sacrati, e ai sacri uffizj aperti.  
Scorgo i Ministri a l'infule ed ai meriti:  
Di nuovo surge il Sacerdozio avito (1)  
D'Astrea Romana, ed al sovrano invito  
Già ferve il culto, e sono i voti offerti:  
Ecco, LEMENE, il Ministero augusti;  
Ei Ti rammenta i gloriosi istanti  
Trascorsi a l'onibra de' Latini Lari.  
Ecco il Ministro; è d'alti pregi onusto;  
Nel sacro incarco i tuoi vetusti vanti (2)  
Com' Ei farà risorgere più cari!

AUTORE B.

(1) L'antica Roma aveva le sue Prefetture.

(2) Portus Romanus era chiamato Portogruaro dagli antichi Romani.

## Prezzi medj dei Grani.

			Valuta Veneta		Valuta Italiana	
			Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento	St.	1	27	—	13	82
Avena	— St.	1	—	—	—	—
Segala	— St.	1	—	—	—	—
Fagioli	— St.	1	20	3	10	32
Sorgorosso	St.	1	—	—	—	—
Saracino	— St.	1	17	14	9	6
Sorgoturco	St.	1	19	19	10	21
Fagiuletto	St.	1	—	—	—	—